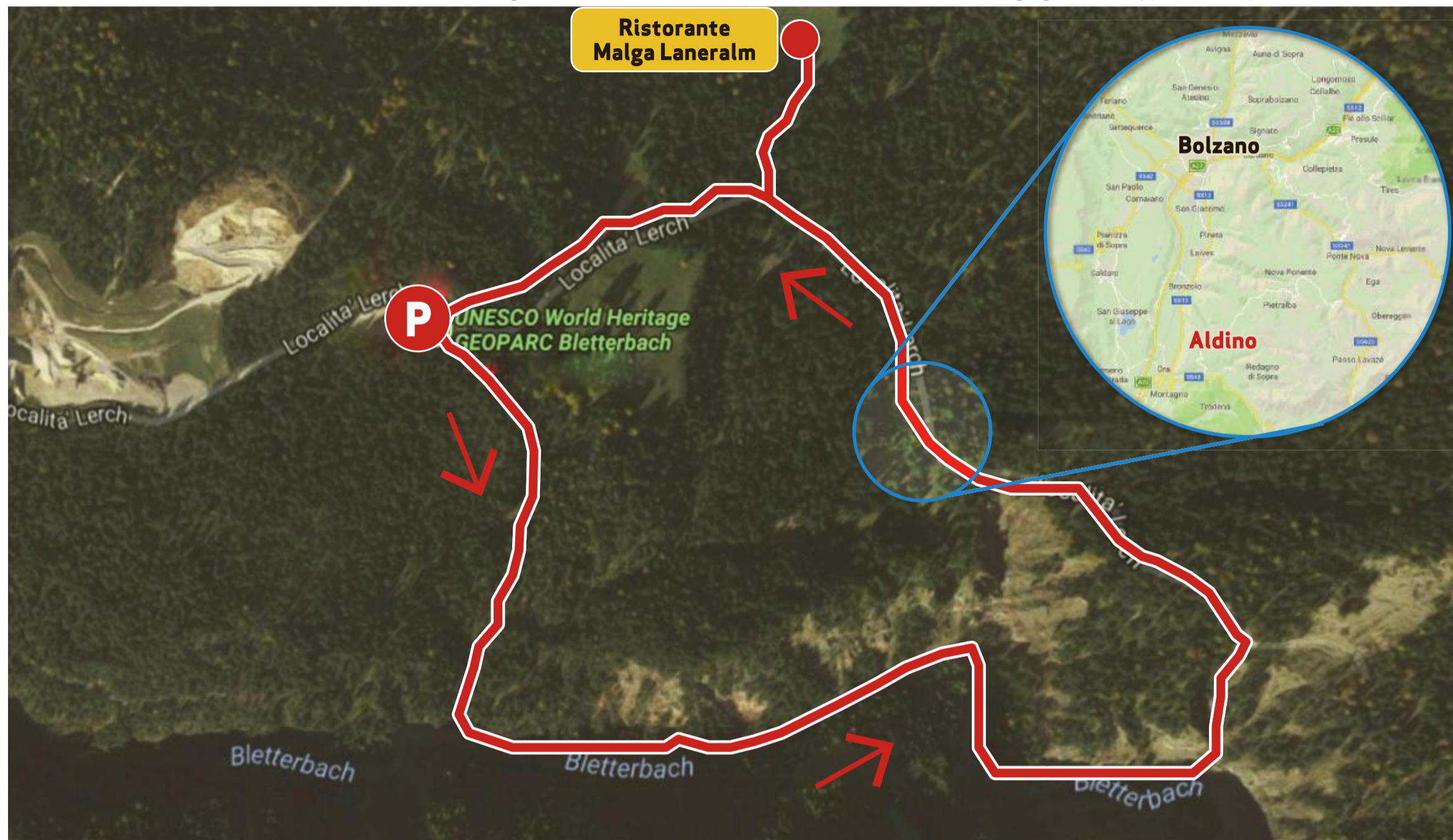


**L'ITINERARIO.** Lo chiamano il Grande Canyon dell'Alto Adige. È un monumento naturale nel Comune di Aldino. Dal 26 giugno 2009 appartiene al patrimonio dell'Unesco.



## LA GOLA DEL BLETTERBACH

Dal centro visitatori, su percorso segnato, si cammina sui sassi e ci si inoltra tra i vertiginosi muri di porfido in un caleidoscopio di rocce

**Cinzia Albertoni**

Non è un Grand Canyon, ma un piccolo canyon sì. È la Gola del Bletterbach, l'incisione scavata dal Rio delle Foglie che nasce dalle sorgenti della cima del Corno Bianco, percorre il canalone per 12 km e si getta nell'Adige all'altezza di Egna, in provincia di Bolzano. Per raggiungerne l'entrata al Centro Visitatori di Aldino, si prende la statale 48 ad Ora, si sale a Montagna, si continua per Cavalese fino alla deviazione per Aldino dove si seguono le indicazioni per la Gola del Bletterbach.

**L'ACCESSO.** Il Centro Visitatori è un piccolo e moderno museo che illustra i processi che

hanno portato alle formazioni rocciose del canyon dove sono visibili reperti fossili, orme di sauri, conchiglie, piante e pesci fossilizzati. Qui si acquista il biglietto d'ingresso € 6 e si viene dotati di casco obbligatorio. Non sono ammessi passeggini perché i sentieri non sono pavimentati. Consigliate scarpe da trekking impermeabile, vista la frequente presenza di piccoli rivoli d'acqua. Il Centro è aperto dal 1° maggio a fine ottobre tutti i giorni dalle 9,30 alle 18, negli altri mesi il percorso è pericoloso per la formazione di ghiaccio. Seguendo le indicazioni del sentiero E5 si scende verso il fondo della gola, dapprima attraversando un bosco poi, man mano che ci si avvicina alle pareti rocciose, bisogna avvalersi di scalette attrezzate per raggiungere il greto del torrente.

La parte più spettacolare comincia qua, nel Taubenlech, dove ci s'inoltra nella gola tra i vertiginosi muri di porfido. Bisogna risalire il corso d'acqua inventandosi i passaggi, saltellando tra un sasso e l'altro, guardando ora a destra



La straordinaria colorazione delle rocce nella gola



Si cammina sul letto del torrente in un ambiente tutto pietroso

**Vari i percorsi, il più lungo dura tre ore. Obbligatorio il caschetto che viene fornito all'ingresso**

ora a sinistra e facendo attenzione a non bagnarsi gli scarponi, calzature adeguate all'escursione. Le indicazioni vanno seguite senza inventarsi deviazioni sconosciute.

**LA CASCATA.** Alla prima cascata si sale una breve rampa, si abbandona il greto per inoltrarsi nel bosco ma subito si ritorna a camminare sul letto del torrente in un ambiente tutto pietroso, dove le pareti rocciose si fanno incumbenti. Le loro differenti colorazioni raccontano quaranta milioni

di storia della terra. Rispetto ad altre zone dove è difficile distinguere la litografia delle montagne, qui gli strati sono rimasti inalterati e pertanto si può osservare la successione stratigrafica delle rocce e farsi un'idea dell'evoluzione del nostro pianeta. Il porfido-quarzifero è oggi la base del Bletterbach, seguono lo strato di pietra arenaria, la formazione di Werfen ricchissimo di fossili e la roccia Contrin formata dalla sedimentazione di alghe calcaree che costituisce la candida cima del Corno Bianco. Il paesaggio è surreale, ci si sente piccoli, sovrastati da una natura imponente che incute timore e rispetto.

**IL SENTIERO.** La risalita della gola termina alla cascata del Butterloch, dopo bisogna ritornare un po' indietro e prendere il Sentiero dei Cacciatori indicato sulla destra. Con una successione di scalette metalliche e in sicurezza si risale la ripida parete del canyon; una provvidenziale panchina permette di riprendere fiato nel mentre si legge il cartellone che illustra i predatori del bosco: l'orso, la lince, la martora, la volpe, il lupo. Più in alto, all'uscita della gola, un'altra panchina in posizione panoramica è un'ottima sosta.

**LA LANERALM.** Ritornati in

quota e sbucati sulla strada forestale, prendendo a destra si può continuare l'escursione fino ai 2317 m. della cima del Corno Bianco che da lì si raggiunge in circa 3 ore, oppure dirigersi verso il Santuario di Pietralba con un tempo di circa un'ora e 40 minuti o ritornare al Centro Visitatori. Prima però è consigliata una sosta alla ridente e poco distante Malga Laneralm a 1583 m. dove tavoli e panche sono circondati da gerani in fiore. La cucina altoatesina qui è ottima e consiglia gnocconi di formaggio al burro fuso su insalata di cappucci, gli spätzle di spinaci, e il Kaiserschmarrn, la frittata dell'imperatore con uvetta e marmellata di mirtilli rossi.

Dalla Laneralm, seguendo le indicazioni, si può fare il giro delle malghe oppure ritornare al parcheggio del Centro Visitatori. L'escursione alla Gola del Bletterbach dura circa 2 ore e mezza, ha una lunghezza di 4,6 km. e un dislivello di 250 m. Al Centro Visitatori sono prenotabili visite guidate per scuole e gruppi; per i singoli la visita guidata è alle 10,30 ogni giorno nel periodo di apertura dal 1 maggio al 31 ottobre a 13 euro. Altre escursioni a tema, come l'alba al Corno Bianco o la GEOescursione di circa 6,5 ore possono essere richieste per gruppi a partire da 10 persone. [www.bletterbach.info](http://www.bletterbach.info)